**PRIMA DOMENICA D‘AVVENTO**

**MONIZIONE PER LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO MESSALE**

*Prima del* Canto d’ingresso*, un ministro o un fedele si reca sul presbiterio e legge:*

 *Con l’inizio del nuovo Anno liturgico, la nostra Comunità comincia a utilizzare la terza edizione italiana del Messale Romano.*

 Questa terza edizione, approvata da Papa Francesco, è stata aggiornata sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico. Essa, oltre alle variazioni e agli arricchimenti dell’edizione tipica latina, contiene anche altri testi di nuova composizione, adatti al linguaggio e alle situazioni pastorali della Chiesa di oggi.

 Le novità più evidenti del *Messale* riguardano le formule e le preghiere che pronuncia il sacerdote, alle quali occorrerà prestare attenzione. Ma ci sono anche alcune novità alle quali dovremo abituarci e che riguardano tutta l’assemblea: si tratta solo di poche parole che cambiano o si aggiungono

- nell’atto penitenziale *(*dove al *Confesso* diremo “**fratelli e sorelle**” al posto di “fratelli” e useremo anche la formula ***Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison***),

- nel *Gloria (*non più “pace in terra agli uomini di buona volontà” ma “pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**”)

- e nel *Padre nostro* che cambia così: “e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**…”

Sentiremo anche altre modifiche nei testi delle orazioni, nelle preghiere eucaristiche e dopo l’*Agnello di Dio*, ma queste riguardano più i sacerdoti che presiedono; ogni altro intervento dei fedeli è rimasto invariato.

 Questa nuova traduzione del Messale deve essere per tutti noi un’occasione preziosa per riscoprire l’importanza e la bellezza della nostra Messa domenicale.

 Iniziamo ora la nostra Celebrazione eucaristica disponendoci a una piena e attiva partecipazione, consapevoli che il libro del *Messale* custodisce la ricchezza della tradizione vivente della Chiesa, la sua fedeltà al comando del Signore di spezzare il pane in sua memoria e il suo desiderio di vivere ogni giorno quanto celebrato nella fede.